

Collegli, vi prego di rimanere in aula e di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 297

*Votanti* ..... 277

*Astenuti* ..... 20

*Maggioranza* ..... 139

*Hanno votato sì* ..... 277

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 294

*Votanti* ..... 274

*Astenuti* ..... 20

*Maggioranza* ..... 138

*Hanno votato sì* ..... 274

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 4.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298

*Votanti* ..... 276

*Astenuti* ..... 22

*Maggioranza* ..... 139

*Hanno votato sì* ..... 276

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.4 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298

*Votanti* ..... 279

*Astenuti* ..... 19

*Maggioranza* ..... 140

*Hanno votato sì* ..... 279

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.5 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 295

*Votanti* ..... 283

*Astenuti* ..... 12

*Maggioranza* ..... 142

*Hanno votato sì* ..... 283

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 4.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 292

*Votanti* ..... 275

*Astenuti* ..... 17

*Maggioranza* ..... 138

*Hanno votato sì* ..... 275

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Onorevole Rizzi, non ci lasci soli!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 290  
*Votanti* ..... 289  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 145  
*Hanno votato sì* .... 289

*Sono in missione 26 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Onorevole Soda, ci dia una mano anche lei, una sola però!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 295  
*Votanti* ..... 283  
*Astenuti* ..... 12  
*Maggioranza* ..... 142  
*Hanno votato sì* .... 283

*Sono in missione 26 deputati*).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*) della Commissione stessa.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sul proprio articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ALFREDO MANTOVANO. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, chiedo sì voti separatamente la parte oggetto di un subemendamento ap-

provato in Commissione; più precisamente, chiedo che l'articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*) della Commissione si voti con l'esclusione delle seguenti parole, contenute nel comma 1, lettera f): « senza interessi, rivalutazioni e altri oneri aggiuntivi ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*) della Commissione, accettato dal Governo, con l'esclusione delle parole indicate dal collega Mantovano.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 301  
*Votanti* ..... 283  
*Astenuti* ..... 18  
*Maggioranza* ..... 142  
*Hanno votato sì* .... 283

*Sono in missione 26 deputati*).

Passiamo alla votazione della restante parte dell'articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, prometto di non parlare più...

PRESIDENTE. Questa è una buona cosa.

ALFREDO MANTOVANO. ...per i prossimi cinque minuti...

PRESIDENTE. Ah, pensavo...

ALFREDO MANTOVANO. In Commissione, abbiamo accettato il subemendamento al solo scopo di far procedere l'iter del provvedimento, pur non condividendo

l'ipotesi di un ristoro parziale, proporzionato all'entità del risarcimento riconosciuto a ciascuno giudizialmente. Non possiamo accettare, con riferimento a un diritto riconosciuto — lo ripeto — giudizialmente, l'esclusione degli interessi e delle rivalutazioni.

In questo caso non vi è il pagamento dilazionato degli interessi, come avviene per la sorte capitale, ma la loro esclusione. Non lo possiamo accettare per ragioni di uguaglianza, per il rispetto che si deve a chi attende da tanti anni e per ragioni di convenienza economica perché, in questo modo, il fondo rinunciarebbe alla surroga negli interessi e nelle rivalutazioni.

Per tali motivi, annuncio il voto contrario su questa parte dell'articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'articolo aggiuntivo 4.01 (*Nuova formulazione*) della Commissione, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	298
Votanti .....	295
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	207
Hanno votato no .....	88

Sono in missione 26 deputati).

#### (Esame dell'articolo 5 — A.C. 4259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 4259 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.1 (*Ulteriore formulazione*) della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 della Commissione (*Ulteriore formulazione*), interamente sostitutivo dell'articolo 5, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	300
Votanti .....	282
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	142
Hanno votato sì .....	282

Sono in missione 26 deputati).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 5.01 presentato dalla Commissione stessa.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sul proprio articolo aggiuntivo 5.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo 5.01 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	300
<i>Sono in missione 26 deputati).</i>	

***(Dichiarazioni di voto finale  
— A.C. 4259)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, per abbreviare i tempi consegno la mia dichiarazione di voto agli uffici chiedendo che sia pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marotta. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MAROTTA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio gruppo sulla base delle considerazioni che ho avuto il piacere di esporre in sede di discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maggi. Ne ha facoltà.

ROCCO MAGGI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare il voto favorevole dei democratici-l'Ulivo per le ragioni già espresse in Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo soltanto per esprimere soddisfazione per il fatto che, forse, si tratta del primo provvedimento proposto dall'opposizione ad essere approvato in quest'aula.

PIETRO ARMANI. No, c'è anche il mio!

MARCO ZACCHERA. Allora è il secondo. Di questo e del lavoro svolto volevo personalmente ringraziare l'onorevole Mantovano *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*. L'emendamento Marotta 2.1 reca un errore di stampa: laddove si dice « sostituire le parole materiali o morali con le seguenti » è scritto: « patrimoniali e o non patrimoniali ». Ritengo che sia necessario correggere questa parte dell'emendamento con le seguenti parole: « patrimoniali e non patrimoniali ».

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Finocchiaro Fidelbo.

**(Coordinamento - A.C. 4259)**

PRESIDENTE. Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione - A.C. 4259)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 4259, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Mantovano ed altri: « Istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso » (4259):

Presenti .....	302
Votanti .....	299
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì ....	298
Hanno votato no ...	1
Sono in missione	26 deputati.

*(La Camera approva - Vedi votazioni).*

**Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea e calendario dei lavori per il periodo 31 maggio-2 luglio 1999**

PRESIDENTE. Colleghi, voglio innanzitutto informarvi che i nostri lavori termineranno prima della pausa estiva il 29 luglio e riprenderanno per le Commissioni il 7 settembre e per l'Assemblea il 14 settembre.

Comunico che, a seguito della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato definito, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il mese di giugno (e conseguente modifica, a norma dell'articolo 24, commi 3 e 6, del regolamento, del calendario dei lavori di maggio):

*Venerdì 28 maggio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6011 - decreto-legge n. 127 - Proroga termini acque di balneazione (*scadenza 11 luglio - da inviare al Senato*).

*Lunedì 31 maggio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 5687 ed abbinate - Settore lattiero-caseario (*deliberata l'urgenza il 16 febbraio 1999*).

*Martedì 1° (antimeridiana), mercoledì 2 e giovedì 3 giugno (pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo mercoledì 2 giugno, dalle ore 15 alle ore 16.

*Martedì 1° (ore 15-20), mercoledì 2 e giovedì 3 giugno (ore 9-14):*

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 6011 - decreto-legge n. 127 - Proroga termini acque di balneazione (*scadenza 11 luglio - da inviare al Senato*);

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 1540 ed abbinate - Disciplina dell'attività teatrale (*per la deliberazione sul deferimento alla Commissione in sede redigente*);

Seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario di maggio e non conclusi.

*Venerdì 4 giugno (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

disegno di legge S. 3978 — decreto-legge n. 110 — Interventi umanitari in Kosovo (*approvato dal Senato — scadenza 22 giugno*);

proposta di legge n. 259 ed abbinate — Congedi parentali;

proposta di legge costituzionale n. 5186-B — Voto degli italiani all'estero (*seconda deliberazione*).

Nel periodo da sabato 5 giugno a domenica 13 giugno la Camera sospenderà i suoi lavori.

*Lunedì 14 giugno (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6028 — decreto-legge n. 132 — Interventi urgenti in materia di protezione civile (*scadenza 14 luglio — da inviare al Senato*).

*Martedì 15 (antimeridiana), mercoledì 16 (pomeridiana) e giovedì 17 giugno (pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo mercoledì 16 giugno dalle 15 alle 16.

*Martedì 15 (ore 15-20), mercoledì 16 e giovedì 17 giugno (ore 9-14):*

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

disegno di legge S. 3978 — decreto-legge n. 110 — Interventi umanitari in Kosovo (*approvato dal Senato — scadenza 22 giugno*);

disegno di legge n. 6028 — decreto-legge n. 132 — Interventi urgenti in materia di protezione civile (*scadenza 14 luglio — da inviare al Senato*).

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario di maggio e non conclusi.

Seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario di giugno.

*Venerdì 18 giugno (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 4860 — Ordinamento dei consorzi agrari (*approvato dal Senato*).

*Lunedì 21 giugno (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 244-B — Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

*Martedì 22 (antimeridiana) e mercoledì 23 giugno (pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo mercoledì 23 giugno dalle ore 15 alle ore 16.

*Martedì 22 (ore 15-20) e mercoledì 23 giugno (ore 9-14):*

Seguito dell'esame, con votazioni, degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*Mercoledì 23 giugno (ore 16):*

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

proposta di legge n. 5725 — Sicurezza gestori aree di servizio autostradali;

disegno di legge n. 4932 — Personale settore sanitario.

Nelle giornate di giovedì 24 e venerdì 25 giugno la Camera sospenderà i suoi lavori, per lo svolgimento del secondo turno delle elezioni amministrative.

*Lunedì 28 giugno (ore 15, con eventuale prosecuzione notturna):*

Svolgimento di interpellanze urgenti;

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 354 ed abbinata — Riforma dell'assistenza.

*Martedì 29 giugno (ore 10-14 e 15-21,30):*

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 4462 ed abbinata — Ordinamento federale della Repubblica.

*Mercoledì 30 giugno (ore 9-12):*

Seguito dell'esame, con votazioni, degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*(ore 12-14):*

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 4462 ed abbinata — Ordinamento federale della Repubblica.

*(ore 15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

*(ore 16-22):*

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 4462 ed abbinata — Ordinamento federale dello Stato;

discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale n. 5735 — Giusto processo *(approvata dal Senato)*.

*Giovedì 1° luglio (ore 9-12):*

Seguito dell'esame, con votazioni, degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*(ore 12-14 e 15-21,30):*

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale n. 5735 — Giusto processo *(approvata dal Senato)*.

*Venerdì 2 luglio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali di argomenti che saranno inseriti nel calendario di luglio.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti scritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

#### **Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, mercoledì 26 maggio 1999, in sede legislativa, la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994 » (4699).

#### **Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

GIACOMO BAIAMONTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE. Signor Presidente, prendo la parola soltanto per informare l'Assemblea di quello che è successo oggi in Commissione affari sociali.

Premetto che qualche giorno fa (lei lo ricorderà benissimo, signor Presidente) il presidente Pisanu aveva presentato alcune rimostranze proprio per la frequenza delle leggi delega che questo Governo produceva. Ella, proprio in quella occasione, mostrò di concordare con la perplessità del presidente Pisanu. Ebbene, oggi si è verificato proprio un episodio che mette in risalto il difetto e la gravità della legge delega.

Il ministro della sanità, che aveva già fatto calendarizzare per oggi la discussione sulla legge delega riguardante la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, non si è presentato per discutere, ed eventualmente votare, i pareri riguardanti questo decreto perché nel frattempo aveva preso accordi con alcune componenti sindacali per determinare alcune modifiche. Intanto, la Commissione doveva esprimere il parere sul decreto che in maniera monolitica e — mi consenta — centralista e statalista il ministro aveva portato in Parlamento.

Con questo sistema non solo il ministro aveva estromesso le Commissioni, maggioranza e opposizioni comprese, dalla discussione, ma nello stesso tempo faceva votare un decreto che in realtà egli stesso modificava con accordi sindacali.

Signor Presidente, in un paese civile e democratico non si dovrebbero verificare episodi come questo. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** Onorevole Baiamonte, il presidente della Commissione mi ha informato di questa questione. Debbo dire che è la complicatissima materia delle deleghe che comincia ad avere bisogno di interventi razionalizzatori, sia a livello di regolamento, sia a livello, forse, di legge-quadro.

Oggi abbiamo affrontato alcuni aspetti di questa materia nella Giunta per il regolamento. Alcune cose spero — se la Camera sarà d'accordo — di metterle un po' in asse con interventi regolamentari. Forse bisogna intervenire anche sulla legge-quadro perché, effettivamente, credo che la materia delle deleghe non stia andando avanti in modo positivo. Posso fermarmi qui, prescindendo dal caso specifico.

**GIUSEPPE DEL BARONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE DEL BARONE.** Signor Presidente, le chiedo scusa se parlerò molto brevemente sullo stesso argomento. Lei ha

già dato una risposta, però rimane un dato di fatto legato al fatto specifico, e cioè che noi oggi avremmo dovuto decidere con un nostro parere su una legge delega che in realtà è mutata.

Allora mi domando: la votazione di oggi sarebbe stata estremamente fasulla poiché — abbiamo letto, ho sentito in televisione, so per via indiretta — sono stati presi accordi con i sindacati che mutano la legge delega così come ci è stata presentata?

Signor Presidente, io potrei considerare che ciò che è stato mutato lo sia in positivo e quindi la discussione riguarda soltanto lo scavalco dei poteri della Commissione e del Parlamento. Infatti, anche se la legge delega fosse stata modificata in senso positivo, pur tuttavia rimarrebbe l'atto di arroganza del ministro di non inviare alla XII Commissione le nuove leggi delega alla luce dei mutamenti intervenuti (e che potrebbero essere positivi).

Di conseguenza, noi non sappiamo se questi mutamenti della legge delega dovranno essere portati dal ministro al Consiglio dei ministri come è avvenuto la prima volta e se, in secondo luogo, noi dovremo affidare il nostro parere al vecchio decreto o al nuovo decreto.

Signor Presidente, questo è ciò che noi le chiediamo in termini estremamente precisi, prendendo atto di ciò che lei in negativo ha espresso sui decreti delegati ma che di per sé non annullano un fatto negativissimo che è avvenuto oggi in XII Commissione. La ringrazio.

**GLORIA BUFFO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GLORIA BUFFO.** Signor Presidente, prendo atto della precisazione fatta dal Presidente della Camera sulla necessità di governare meglio tutta la questione delle deleghe, però voglio precisare che oggi non era prevista alcuna votazione sui pareri in XII Commissione. Ieri si erano depositati i pareri ed oggi, semplicemente, doveva iniziare l'illustrazione. Quasi tutte

le forze politiche (certamente quelle della maggioranza) hanno ritenuto saggio attendere, insieme alla presidente e alle forze dell'opposizione, che ci pervenisse il materiale relativo alle novità intervenute attraverso la concertazione con le parti sociali voluta dal Presidente del Consiglio e dal ministro della sanità.

Ciò non toglie che i problemi indicati dal Presidente della Camera rimangano aperti; tuttavia, vorrei precisare che oggi non stavamo affatto votando su una cosa che poteva essere cambiata.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, desidero segnalare un'interpellanza, sottoscritta da me e da altri trentanove colleghi di vari settori politici, che attiene alla questione del ponte sullo stretto di Messina. Nell'ordine del giorno di ieri, era stato inserito questo atto di sindacato ispettivo ma, per ragioni dovute certamente all'organizzazione dei lavori, dato che *bona fides presumitur*, l'interpellanza non è stata trattata. Ebbene, signor Presidente, sappiamo che si tratta di un argomento estremamente delicato, ma anche stranamente controverso, perché all'interno del Governo vi sono voci orientate su diverse posizioni: il Governo, infatti, afferma sul piano ufficiale che nulla ha contro questa iniziativa, ma alcune sue componenti sono di diverso avviso. Poiché ritengo che la materia sia di estrema importanza, per l'economia non solo delle aree attorno allo stretto ma anche di tutto il Mezzogiorno d'Italia e — perché no? — del Mediterraneo e del Medio Oriente, chiediamo che il Governo venga a pronunciarsi in maniera chiara in questa sede. Sappiamo peraltro che lei è estremamente sensibile alla problematica, per cui le chiediamo che venga inserita all'ordine del giorno di una delle prossime sedute dell'Assemblea la questione del ponte sullo stretto, quindi l'interpellanza sottoscritta da me e da altri trentanove parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Aloï, sarà cura della Presidenza seguire la questione.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, mi ricollego per un attimo all'argomento affrontato precedentemente, che è stato già illustrato in maniera esauriente dai colleghi Baiamonte e Del Barone: mi rivolgo direttamente a lei, però, signor Presidente, perché a mio avviso, in questo caso, lei è davvero garante delle procedure sancite sotto il profilo costituzionale.

Al di là dell'innovazione rappresentata dall'utilizzo sfrenato dello strumento della delega, infatti, a mio avviso, il problema riguarda il rapporto tra il Governo ed il Parlamento e, all'interno della Camera, è lei stesso che ha una funzione di disciplina della materia, naturalmente attenendosi al dettato costituzionale. Non è assolutamente possibile mettere sullo stesso piano le consultazioni delle organizzazioni sindacali ed il parere che il Parlamento, in quanto depositario della sovranità popolare, deve esprimere, eventualmente inserendo condizioni alle quali di norma il Governo deve attenersi. Quindi, è la subordinazione addirittura del potere parlamentare rispetto al potere delle organizzazioni sindacali che non può essere assolutamente considerata accettabile.

Detto questo, ritengo che l'ipotesi ventilata dal ministro, di poter addirittura presentare un'altra bozza di schema di decreto legislativo (almeno, questo è intuibile, anche in base a quanto osservavano i colleghi), non sia assolutamente accettabile, né perseguibile. Logicamente, lo schema di decreto legislativo da presentare entro centottanta giorni rappresenta l'unica possibilità per il Governo di attuare la delega che il Parlamento gli ha conferito il 30 novembre scorso. Ritengo che lei debba farsi portavoce di queste istanze che vanno in difesa delle norme sancite dal dettato costituzionale.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, noi sappiamo che al momento dell'assegnazione di questo provvedimento lei ha anche informato il presidente che esso sarebbe stato valutato, vale a dire che sarebbe stato dato un parere dal Parlamento una volta ultimato l'intero iter riguardante i pareri. Così non è accaduto, ma l'appello, che credo ormai sia chiaro per lei, da parte dell'opposizione è un appello al Presidente del Parlamento affinché intervenga nei confronti del Governo per avere un maggior rispetto del lavoro che stiamo sviluppando in Commissione. Stiamo lavorando tantissimo, la nostra Commissione sta elaborando tanti provvedimenti e sicuramente vi è una reale affluenza in Commissione. Tra l'altro, l'opposizione è frequentemente addirittura in maggioranza. Le chiediamo di rispettare questo nostro lavoro e l'entusiasmo che continuiamo a approfondire nello stesso, indipendentemente dal fatto che rappresentiamo la maggioranza o l'opposizione.

Pertanto, signor Presidente, le chiediamo di tutelare la dignità del nostro Parlamento e di chiedere al Governo di avere maggiore rispetto, perché questa sera non era presente e anche se si fosse trattato solo di discutere senza votare avrebbe dovuto esserlo.

Ritengo che lei sia la persona più adatta per fare in modo che ciò avvenga.

GIOVANNI FILOCAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Signor Presidente, desidero intervenire molto rapidamente sullo stesso argomento. Vorremmo sapere da lei se un decreto legislativo, già presentato alle Camere per il parere, possa essere modificato dal ministro lasciando il Parlamento in attesa che le modifiche vengano apportate e che il ministro venga a trattare con noi, anzi non proprio a trattare perché dobbiamo

esprimere solo un parere, peraltro non vincolante. Non si svisciva, non si immiserisce il lavoro del Parlamento italiano se quest'ultimo deve aspettare le modifiche che non conosce e sulle quali deve dare un parere; non si svisciva il Parlamento se le suddette modifiche devono passare al vaglio del Consiglio dei ministri, dal momento che il decreto legislativo al nostro esame è già stato esaminato e votato dallo stesso Consiglio dei ministri?

PRESIDENTE. Vi sono due tipi di problemi. La prima questione riguarda i termini entro i quali i provvedimenti vengono trasmessi alle Camere; molto spesso, vengono trasmessi in scadenza di delega, per cui esse non hanno il tempo sufficiente per affrontare il tema.

La seconda questione, posta dall'onorevole Filocamo ed anche da altri colleghi, è la seguente: qual è il rapporto tra Governo e Parlamento dopo che il provvedimento è stato trasmesso alle Camere?

Per quanto riguarda la prima questione, gli ultimi collegati, che abbiamo approvato poco tempo fa, provvedono a fissare un termine entro il quale il provvedimento è inviato alle Camere — se non ricordo male a memoria, entro 30 giorni prima della scadenza del termine finale — e, se ciò non avviene, la delega scade. Si tratta di una misura che abbiamo già assunto al fine di evitare quello che sta accadendo adesso.

Il problema riguarda il secondo punto. D'intesa con il Presidente del Senato abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio dei ministri di non trasmettere alle Camere provvedimenti fino a quando non siano stati acquisiti tutti i pareri. Poiché non sempre ciò avviene, mi permetto di invitare i colleghi presidenti di Commissione a non prendere in esame il provvedimento fino a quando non siano arrivati tutti i pareri, a meno che non si abbia contezza che un certo organismo non emetterà pareri. Ad esempio, domani in una Commissione c'è un provvedimento sul quale si è certi che un determinato organismo non emetterà pareri, quindi si può procedere. Per quanto riguarda la

modificabilità, la questione è tutta da discutere, perché essa non dovrebbe avvenire se non alla fine, nel senso che il ministro, acquisiti i pareri delle Commissioni, del Consiglio di Stato e di altri organi, nonché del Parlamento — che deve essere quello finale e non può essere, come qualcuno ha detto giustamente, un parere fra gli altri — rivede il testo su tale base: questo dovrebbe essere l'itinerario.

Quindi, a mio avviso — ma esprimo un'opinione assolutamente personale, come modesto cultore di queste materie —, non sarebbe possibile una modifica *in itinere*, perché si dovrebbe passare attraverso il Consiglio dei ministri, in quanto il provvedimento è approvato da quest'ultimo.

Credo sia questa l'impostazione corretta della materia, ma essa è ancora troppo labile ed è stata investita di un peso enorme rispetto alla tradizione: soltanto nella scorsa legislatura le deleghe erano pochissime, poi sono andate incrementandosi. Si tratta di uno strumento anche giusto, perché in molte materie è inutile che intervenga il Parlamento ed è meglio che lo faccia il Governo con una legislazione di dettaglio.

In Giunta per il regolamento abbiamo esaminato alcuni aspetti. Credo che poi — quando i colleghi lo riterranno — la questione vada affrontata in un quadro generale, stabilendo il principio generale secondo il quale, in primo luogo, al Parlamento vengano trasmessi i testi soltanto dopo aver acquisito i pareri e, in secondo luogo, vengano inviati trenta giorni prima della scadenza per dare il tempo di esprimersi.

Secondo me, questi due fatti, tutto sommato, possono mettere in regola una materia che è ancora molto labile per le ragioni che ho detto. La prima questione è stata già affrontata nei collegati; per quanto riguarda la seconda, vedremo di inserire questo procedimento nella legge-quadro, forse come modifica alla legge n. 400.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, non sono solita fare solleciti, perché, conoscendo il gran numero di interrogazioni che tutti i parlamentari presentano, capisco come a volte il Governo sia costretto a rispondere con tempi non abbastanza celeri.

Penso, tuttavia, che in una situazione effettivamente particolare di emergenza, come è quella della guerra, le interrogazioni che riguardano la stessa e il nostro coinvolgimento diretto o indiretto nella guerra dovrebbero avere risposte in tempi sufficientemente brevi, anche perché credo che tutti ci auguriamo che tale situazione si modifichi ben presto.

Ho presentato, insieme alla collega Nardini, il 29 aprile — quindi ormai un mese fa — un'interrogazione per conoscere quali intenzioni abbia il Governo italiano per quanto riguarda i disertori che provengono dalla ex Jugoslavia rispetto alla possibilità di concedere loro lo *status* di rifugiati, come era già stato fatto nel precedente conflitto in Bosnia con una legge che prevedeva forme di accoglienza per i giovani che rifiutavano la leva nel loro paese: non sappiamo se esse siano state riprese e attivate dal nostro Governo nella situazione attuale.

Poiché sembra vi siano casi di obiettori di coscienza o di disertori serbi che vengono respinti alle frontiere italiane e slovene, credo che la risposta del Governo, da questo punto di vista, dovrebbe essere più celere che mai. Pertanto, chiedo di sollecitare la risposta all'interrogazione n. 4-23752.

Analogamente, vorrei avere risposte celeri ad altre interrogazioni che ho presentato sullo sganciamento di bombe da parte di aerei NATO nel lago di Garda e nel Mediterraneo e sulla richiesta, che sembra vi sia stata da parte della NATO, di utilizzare per scopi bellici l'aeroporto di Villafranca.

Se queste risposte verranno date con i tempi medi di sei mesi con cui il Governo risponde normalmente, credo e mi auguro che non serviranno più.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, la Presidenza si farà carico di effettuare tale sollecito.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire prima che lei rispondesse alle osservazioni fatte da alcuni colleghi in merito al decreto legislativo sulla razionalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Lei ha esposto due fattispecie e cortesemente noi l'abbiamo ascoltata: abbiamo così imparato come vanno le cose per quanto riguarda i decreti legislativi.

In questo caso, invece, vi è una terza fattispecie che riguarda un comportamento che non è corretto sul piano umano e su quello dei nostri lavori. Oggi pomeriggio siamo stati convocati per discutere un parere già espresso dal relatore e da tutti i gruppi: si tratta di un lavoro che è stato vanificato, senza rispetto per quanto è stato già prodotto. Addirittura, come ha sentito, il ministro non si è presentato.

Il ministro non ha chiesto pareri ufficiali. Da vari giorni sta trattando con i sindacati, come è giusto che sia, ma non si tratta di pareri obbligatori perché è una trattativa extraparlamentare che si sarebbe potuta fare anche prima, cioè quando è stato definito il decreto legislativo. In quell'occasione il Governo ha tenuto fuori dalla concertazione i cittadini e le categorie dei medici ed ora che lo fa, lo fa con ritardo. Ho detto in Commissione che il ministro lancia la pietra e poi ritira la mano per riprendere la pietra e fare trattative con coloro che aveva colpito con la pietra. L'atteggiamento di oggi è inqualificabile. Per citare Dante, il ministro ha assunto l'atteggiamento di colui che dice. «Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare». Il ministro così non ci ha dato neanche una risposta e presenterà un nuovo decreto modificato. Non sappiamo quindi se dob-

biamo ricominciare il lavoro dall'inizio, perché un parere in precedenza negativo potrebbe diventare positivo. Anche il relatore è costretto a rivedere il proprio parere.

PRESIDENTE. Grazie onorevole, onorevole Lucchese.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 27 maggio 1999, alle 9:

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 1408 - CAVERI: Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi di corsi d'istruzione militare finalizzati al conseguimento del grado di sottotenente interrotti l'8 settembre 1943 (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (222-B)

*e delle abbinare proposte di legge:* LANDOLFI; MARINACCI ed altri; RICCI ed altri; CUSCUNÀ ed altri (1117-2777-2828-4556).

— *Relatore:* Giannattasio.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1156 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con allegati e processo verbale di modifica del 6 aprile 1993, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (*Approvato dal Senato*) (3299).

— *Relatori:* Giovanni Bianchi, *per la maggioranza;* Calzavara e Leccese, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BONITO ed altri: Delega del Governo per la depenalizzazione dei reati minori e

modifiche al sistema penale e tributario (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (1850-B).

— *Relatore*: Carotti.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge*:

SBARBATI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BONITO ed altri; MIGLIORI; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri e MOLINARI ed altri: Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374, recante istituzione del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace e modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (675-1873-2507-2891-3014-3081-B).

— *Relatore*: Bonito.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disposizioni in materia finanziaria e contabile (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (4354-quinquies-B).

— *Relatore*: Solaroli.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1388 - Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (*Approvato dal Senato*) (4493)

e delle abbinare proposte di legge: SCALIA; BALOCCHI ed altri; NOCERA; TURRONI; SODA; VITO e NOVELLI; CONTE; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; TABORELLI; MASSA ed altri; PROCACCI ed altri; BIELLI ed altri; DEBIASIO CALIMANI ed altri; VOLONTÈ ed altri; SCAJOLA; NEGRI ed altri; CIAPUSCI ed altri; SAVARESE ed altri; CARMELO CARRARA (325-382-406-522-589-901-1089-1842-2036-2087-2341-2460-2550-2680-2818-3262-4466-5008-5173).

— *Relatore*: Sabattini.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori*: Gasperoni, per la maggioranza; Alemanno e Taradash, di minoranza.

8. — *Seguito della discussione della mozione Comino n. 1-00350 in materia di ordigni nucleari presenti sul territorio nazionale*.

(ore 14,30)

9. — *Interpellanze urgenti*.

**La seduta termina alle 19,15.**

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI ALFREDO MANTOVANO, GIUSEPPE GAMBALE E STEFANO BASTIANONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 414

ALFREDO MANTOVANO. In proposito concludo con un esempio non lontano tematicamente da ciò di cui parliamo, che forse chiarisce meglio il discorso: circa 50 anni fa il dottor Thiersch, un esecutore di aborti negli USA, decide di adoperare per la sua attività l'aminopterina, una sostanza che, inibendo il metabolismo dell'acido folico, blocca la divisione delle cellule nel momento in cui si forma l'embrione. Thiersch in questo modo pensava di uccidere più efficacemente il concepito. E ci riuscì in molti casi ma non in tutti: alcuni concepiti morirono più

tardi, anche dopo la nascita, colpiti da gravi anomalie del sistema nervoso provocate dall'uso di questa sostanza: spina bifida, anencefalia, idrocefalia.

Vent'anni fa, altri due medici, Smithells e poi Lawrence scoprirono che l'acido folico, somministrato in dosi particolari e controllate alla madre all'inizio della gravidanza, protegge i bambini proprio contro quelle malformazioni del sistema nervoso centrale che erano derivate dall'uso per scopi diversi della medesima sostanza fatto dal dottor Thiersch. Se il fine perseguito da Thiersch fosse stato non la morte dei bambini, ma la lotta contro le malattie, tanti casi di spina bifida o di idrocefalia sarebbero stati evitati trent'anni prima. In fondo, si trattava di fare una scelta politica diversa.

Diceva Pasteur che la fortuna favorisce soltanto gli spiriti preparati. Mi permetto di aggiungere: lo spirito è preparato anzitutto se è ben chiara la volontà di raggiungere uno scopo: la politica con questa legge riscopre questa volontà. La destra italiana è impegnata in questa direzione.

GIUSEPPE GAMBALE. Altro punto qualificante della legge è la tutela dell'embrione come progetto di vita unico e irripetibile. Il «no» alla crioconservazione, la limitazione al numero degli impianti e alla produzione degli embrioni.

Le stesse norme transitorie, così mistificate e aversate, sono invece l'occasione per difendere la vita, quella già creata e attualmente conservata in frigorifero. La possibilità di adottare gli embrioni è solo una norma transitoria, l'ultima *ratio* per evitare la distruzione di migliaia di embrioni. Quello di oggi è un primo passo importante: il resto dovrà essere fatto al Senato.

Il valore della vita non è patrimonio di nessuno, ma è diventato occasione di incontro e unità tra deputati di varie forze politiche.

STEFANO BASTIANONI. L'accesso alle tecniche di procreazione assistita è consentito all'interno delle coppie stabili,

poiché questo offre una genitorialità certa per l'accoglienza alla vita che si sviluppa naturalmente nella famiglia.

La tutela dell'embrione — che è unico — è tutela del nascituro, la persona cui va garantita l'identità biologica, la dignità, i diritti fondamentali, compresa l'adozione in via transitoria.

Nel dichiarare il mio voto favorevole, auspico che il Senato, in tempi brevi possa approvare questo provvedimento migliorandone il contenuto, al fine di colmare l'attuale vuoto legislativo su una materia così vitale e delicata.

#### DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO PIERO RUZZANTE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5205

PIERO RUZZANTE. A nome del gruppo i democratici di sinistra-l'Ulivo esprimo il voto favorevole su questo provvedimento che come ricordava in una audizione in Commissione il generale Arpino a fronte di una spesa di 3-4 miliardi all'anno garantirà un risparmio di 600 miliardi per formazione dei piloti.

Bloccare o ridurre l'esodo dei piloti è un interesse primario del paese, sia per la professionalità che viene garantita, attraverso il contenuto di questo provvedimento all'aeronautica e alle altre Forze armate, sia per un legittimo riconoscimento anche sotto il profilo economico attraverso gli incentivi previsti, per quanti svolgono questa funzione al servizio del paese con un reddito più che dimezzato rispetto a chi questa funzione la svolge per il settore privato.

I costi della formazione dei piloti a carico del bilancio della difesa, non possono essere regalati alle compagnie aeree, fra l'altro sempre più spesso non nazionali.

Teniamo anche conto che nel testo finale i nuovi obblighi sono stati fortemente ridotti (ed in particolari situazioni avrebbero potuto essere imposti anche per via amministrativa) mentre sono state incrementate le misure incentivanti.

Con il nostro voto favorevole oggi vogliamo favorire questo processo di in-

centivi e questa riqualificazione del personale delle nostre Forze armate.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL  
DEPUTATO DIEGO ALBORGHETTI  
SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 4259**

**DIEGO ALBORGHETTI.** Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania è comunque favorevole a questo provvedimento, poiché va incontro ad esigenze reali che sono quelle di sostegno alle vittime di attività terroristiche e di criminalità organizzata, nella specie quella mafiosa. Facciamo però due distinguo: partendo da un'operazione fatta a fin di bene e a favore di persone perseguitate dalla criminalità mafiosa ci troviamo di fronte alla costituzione della CONSAP, un nuovo carrozzone che invece di essere a carico del Ministero dell'interno va a

carico del fondo di rotazione per la solidarietà e pertanto abbiamo il fondato timore che venga saccheggiato dai burocrati; la gestione del fondo deve essere oculata, in modo che i risarcimenti non finiscano in mano ai mafiosi, ma a chi è veramente vittima della criminalità organizzata.

Pertanto dobbiamo assicurarci che la mafia non strumentalizzi questa legge, magari creando volutamente reati e conflitti che possano dare diritto a un risarcimento a favore dei mafiosi stessi.

***ERRATA CORRIGE***

Nel resoconto stenografico della seduta del 20 maggio 1999, a pagina 16, seconda colonna, alla diciannovesima riga, le parole « 1999, 2000 e 2001 » si intendono sostituite dalle parole « 1999 e 2000 ».